



## RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

A Dicembre 2012 la stampa locale parla di :

- Parcheggio Staveco
- Piazza Verdi
- T Days
- Riqualificazione Piazze



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	21/12/12	Parcheggi, il Comune vuole allargare la Staveco e le concessioni ai privati	2
---	----------	---	---



# Parcheggi, il Comune vuole allargare la Staveco e le concessioni ai privati

**TRE PARCHEGGI** semi-vuoti nella zona nord di Bologna, mentre a sud i posti auto scarseggiano: il Comune sta cercando quindi di aumentare gli stalli alla Staveco e di promuovere l'uso, tramite i gestori, di quelli meno utilizzati.

Intanto, la Giunta fa appello al Consiglio comunale perché si unisca per cambiare il Piano del traffico, lo stesso che dal 2007 vieta di concedere spazi per la costruzione di altre strutture (private) a ridosso del centro storico, come quelli che il Comune vorrebbe far costruire, proprio ai privati, a Porta Saragozza e al Baraccano. I parcheggi meno frequentati a Bologna sono quello dello Sferisterio (74 posti) e il nuovo Carracci (920 posti), entrambi con una media di riempimento del 10%. Segue quello di via Riva Reno (543 posti) con una media del 15% e va poco meglio lo Zaccherini Al-

visi (550 posti) che arriva al 20%, per il quale c'è però l'impegno del gestore a porre una nuova segnaletica per indicarne il numero di stalli liberi. Il Tanari (800 posti), gestito da Atc e gratis per chi ha biglietto o abbonamento bus, vede una

## SQUILIBRI

**Quelli esistenti vengono sfruttati poco, soprattutto quelli nel nord della città**

frequentazione media del 35%. I numeri migliori arrivano invece dall'interrato in piazza 8 agosto (981 posti) che si riempie in media al 50% e da un altro gestito da Atc, quello alla Staveco, che è passato recentemente da 180 a 220 stalli.

Proprio qui, ha spiegato l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, «stiamo lavorando col Demanio per

avere spazio in più, a breve termine, per avere altri stalli, visto che la zona sud della città è effettivamente più carente di parcheggi».

**CI SONO** altri parcheggi come quello dell'Autostazione (350 posti), che è utilizzato al 35% e quello del Sant'Orsola da 450 posti. La somma totale dà 4.500 posti, «alcuni dei quali ancora sottoutilizzati», segnala Colombo, e la ragione potrebbe essere che i cittadini non sono consapevoli del fatto che parcheggiando per più di un'ora diventa spesso più conveniente l'uso del parcheggio piuttosto che quello delle strisce blu. Ai consiglieri del Pdl e del Movimento 5 stelle che chiedono pubblicità sui parcheggi meno conosciuti o agevolazioni ai cittadini per usarli, Colombo replica che su quelli privati, la maggioranza, l'amministrazione non può intervenire più di tanto.



**DA INGRANDIRE**  
L'ingresso del parcheggio Staveco



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 21/12/12 CHILOMETRO ZERO IN PIAZZA VERDI 2

### POLITICA LOCALE

**UNITA' EDIZIONE BOLOGNA** 21/12/12 Il mercato trasforma piazza Verdi in agora' 3

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 18/12/12 Il Mercato della Terra conquista piazza Verdi domani festa natalizia, in primavera sara' stabile 4

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 18/12/12 Il Mercato della Terra sbarca in piazza Verdi 5



CATTIVI PENSIERI

di CESARE SUGHI

CHILOMETRO ZERO  
 IN PIAZZA VERDI

**N**ON so, personalmente, quanto successo abbia avuto, l'altra mattina, Piazza Verdi trasformata in Piazza dei Buoni Sapori Naturali a chilometro zero, dal pane lievitato 'a pasta madre' all'olio dei colli imolesi, alle birre artigianali e con il contorno della musica classica diffusa dal Comunale.

[Segue a pag. 23]



di CESARE  
 SUGHI

(...) **NON** lo so perché non ci sono andato, ma non dubito che ci fossero gente e compratori fra i tendoni del Mercato della terra slow food, abitualmente allestito nel cortile della Cineteca e ora portato, per un primo esperimento, nel cuore disturbato della città universitaria.

**SU PIAZZA** Verdi e dintorni hanno volato, negli anni, iniziative estemporanee, vissute lo spazio di pochi giorni, vendite di libri d'occasione e banchetti di vestiti usati, e ci fu anche un assessore che sup-  
 pose di lanciare in via Zamboni,

con gli incentivi comunali, un programma (chiamato Mambo e finito prontamente nel cestino) per l'apertura di tante botteghe di giovani artigiani. Ma i luoghi, come gli uomini, hanno il loro destino, cioè la loro destinazione. Una strada di medio commercio (Indipendenza) non sarà mai un tragitto chic (D'Azeglio). E un percorso periferico (il memorabile 'treno' della Barca disegnato da Vaccaro) non avrà nulla a che fare con il Pava-  
 glione.

**HO VISTO** spesso banchi di cose buone in piazza Santo Stefano

(non solo a favore dei fondi pro basilica) e penso che qui essa sia uno straordinario luogo di esposizione all'aperto (purché non si copra troppo la facciata della chiesa). Piazza Verdi non è Santo Stefano, non è un posto da spettacolo per i turisti, ma un territorio vissuto e usurato di giorno e soprattutto di notte, che va sui giornali per i punkabbestia e sulle cartoline solo perché dietro c'è il teatro.

**È PER QUESTO** che piazza Verdi e le sue tribolatissime vicinanze hanno bisogno della braudeliana 'lunga durata', di progetti di

utilizzo positivo su cui si sia davvero decisi a scommettere (ciò che non avviene da tempo). L'idea di creare, come insiste appassionatamente il Quartiere San Vitale, di partire dalla recente sperimentazione per realizzare in via Petroni una strada del biologico presuppone il lungo respiro, la capacità di reggere il timone perché l'operazione sarà faticosa e piena di scogli.

**BOLOGNA** è pronta ai proclami quanto è lenta nel cercare il risultato pratico. Ed è anche un po' spocchiosa, se è vero che, quando l'impresa si fa troppo problematica, pare offendersi e la ripone silenziosamente nel cassetto sostituendola con un'altra contraria. Il degrado ci è già andato a nozze mille volte, così.

DALLA PRIMA

Chilometro zero in piazza Verdi



## IL COMMENTO

**Il mercato trasforma piazza Verdi in agorà**

Il mercato della terra è arrivato in Piazza Verdi ed è stato subito un successo. Non poteva essere altrimenti. Anzitutto la parola «terra», il cui significato rinvia a campagna e ma anche al nostro pianeta, alla terra della mitologia, alla madre e quindi alla sicurezza. Terra abbinata a «mercato» dà un senso diverso anche a questo termine, togliendogli la negatività della finanziarizzazione.

Un mercato della terra diventa quindi luogo di incontro, come avveniva nei tempi antichi, ma con il bisogno - tutto moderno - di trovare prodotti naturali. I 22 chioschi costruiti con gusto e per nulla invasivi sono stati organizzati dall'associazione Slow food diretta da Roberto Ferranti e Giorgio Pirazzoli. Si parlava di un mercato della terra in Piazza Verdi fin dal 2005. Ora si stanno realizzando le condizioni per rendere stabile l'appuntamento

settimanale a partire dalla prossima primavera confortati dal fatto che i residenti sono spuntati dalle strade tormentate della zona universitaria, assieme agli studenti e hanno riempito la piazza di un pubblico quasi incredibile per la bellezza, l'utilità e il silenzio.

Il teatro Comunale ha esposto il programma del 2013 e sicuramente organizzerà concerti aperitivo per le prossime occasioni, un gruppo di studenti ha diffuso i propri materiali, molti docenti universitari giravano con le borse della spesa accanto a quella dei libri. Dopo la nuova pavimentazione e l'arredo, Piazza Verdi ora è ancora più agorà, senza necessità di interventi artificiali, ma attraverso la normale vita delle persone che di quell'ambiente fanno parte. Il borgo universitario, ricco di luoghi straordinari e memoria di poeti, musicisti, pittori deve ritrovare il suo centro di gravità: questo mercato, inteso come richiamo di buona socializzazione, può essere un tassello necessario anche se non sufficiente.

OTELLO CIAVATTI



## Il Mercato della Terra conquista piazza Verdi domani festa natalizia, in primavera sarà stabile

CON l'intenzione di renderlo un appuntamento fisso dalla primavera, arriva domani in piazza Verdi il Mercato della Terra con gli agricoltori selezionati da Slow Food. Dalle 9 alle 14, 26 aziende del territorio parteciperanno a questa prima edizione che la presidente del quartiere San Vitale Milena Naldi definisce «un piccolo tassello verso la riqualificazione di via Petroni in strada del biologico». Per l'occasione il teatro Comunale diffonderà musica classica. *(s. cam.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

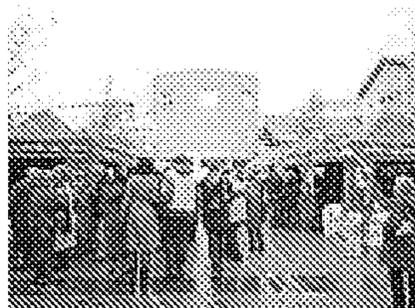




SPERIMENTAZIONE DOMANI DALLE 9 ALLE 14

## Il Mercato della Terra sbarca in piazza Verdi

QUELLA di domani sarà un po' prova generale e un po' prima assoluta. Tanto per rimanere in tema di lirica, vista la vicinanza e partecipazione del Teatro Comunale, che per l'occasione diffonderà musica classica sotto al portico. Dalle 9 alle 14, il Mercato della Terra di Slow Food arriva in piazza Verdi per una puntata pilota, perché poi, da primavera, se tutto va bene, potrebbe diventare appuntamento definitivo del mercoledì. E così le occasioni di frequentare questo bel mercato con gli agricoltori selezionati da Slow Food Bologna di-



venteranno due, essendo l'edizione del sabato nel cortile della Cineteca, ormai un'istituzione. Domani, alle 11,30 e 12,30, ci sarà anche il laboratorio del gusto gratuito con la chef Antonella Bonora e protagonisti cavolfiore e cardi.

**Benedetta Cucci**





## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

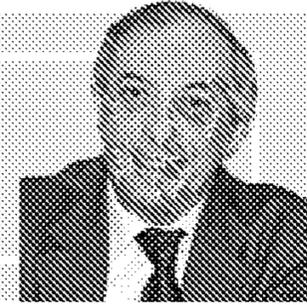
### MOBILITA' E TRASPORTI

<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	10/12/12	Aldrovandi, Malpighi, S.Francesco: storicamente strade e non piazze	2
---	----------	--	---



L'ASSESSORE alla mobilità del Comune ha affermato che le piazze Aldrovandi, Malpighi e San Francesco «sono vissute dai cittadini come strade e non come piazze». Ma non sarà perché sono proprio vie e non piazze? Fino a 150 anni fa la via più larga e prestigiosa di Bologna era via Clavature: da lì, nel 1530, passò il corteo imperiale di Carlo V per raggiungere il palazzo pubblico e San Petronio. Era plausibile, quindi, che luoghi come quelli oggi intitolati ad Aldrovandi, Malpighi e San Francesco potessero apparire come piazze. Tuttavia le prime due, erano il fossato che cingeva le Mura del Mille: furono riempite, selciate e denominate 'selciate' di Strada Maggiore e di San Francesco. La denominazione di piazza fu attribuita solo nel

COSE D'ALTRI TEMPI  
 di MARCO POLI



URBANISTICA E PEDONALITÀ

## Aldrovandi, Malpighi, S.Francesco: storicamente strade e non piazze

1874 e nel 1877 dalla commissione toponomastica del Comune. I bolognesi tuttavia, specialmente dopo il 1877, quando vi fu collocata parte dei banchi del mercato sfrattati da piazza Maggiore, hanno sempre considerato piazza Aldrovandi come un trat-

to della circonvallazione della Cerchia del Mille.

Le città, nella loro storia, a volte hanno assunto strane decisioni: Aldrovandi e Malpighi, sono utilizzate come strade (non più larghe di altre vie cittadine) ma vengono definite piazze, men-

tre quella che sarebbe sacrosanto denominare piazza Santo Stefano, secondo la toponomastica è via Santo Stefano.

Resta il fatto che per i cittadini la piazza è una realtà urbana con caratteristiche ben precise: ampia, di forma circolare o rettangolare, con una cornice di edifici prestigiosi dal punto di vista architettonico; caratteristiche che non si rintracciano nelle due piazze Aldrovandi e Malpighi che invece sono simili a vie di scorrimento.

Poi, se si vuole pedonalizzare queste piazze, e spendere milioni di euro per renderle più 'gradevoli', lo si faccia senza tante scuse culturali: basta non aspettarsi che frotte di turisti vadano a visitarle.

[www.marcopoli.it](http://www.marcopoli.it)





## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### MOBILITA' E TRASPORTI

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 17/12/12 L'INIZIATIVA DIBOLOGNAPEDONALE L'Asinelli si illumina con i bicchieri 'Brindiamo ai T-days patrimonio della citta' 2

### NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

**CORRIERE DI BOLOGNA** 07/12/12 T days, arrivano piu' navette Ma Sel: Sui bus cosi' non va 3

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 05/12/12 'Imerio, un inferno di gas e traffico ogni T-Day' 5

**UNITA' EDIZIONE BOLOGNA** 07/12/12 Shopping, arrivano piu' bus La giunta apre ai commercianti 8

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 11/12/12 Merola non fa sconti ai commercianti 9

### URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 21/12/12 Parcheggi, il Comune vuole allargare la Staveco e le concessioni ai privati 11



L'INIZIATIVA DI BOLOGNA PEDONALE

**L'Asinelli si illumina con i bicchieri**  
**«Brindiamo ai T-days patrimonio della città»**

LA RISPOSTA all'Ascom, che ha deciso di tenere spente le luminarie natalizie in centro storico per protestare contro i T-days, arriva da Bologna Pedonale. L'associazione di società civile che più ha sostenuto la politica pedonale di Andrea Colombo ieri ha organizzato un 'tappeto' di candele distese sotto le Due Torri, per illuminare la torre rimasta al buio. «Facciamo luce, un bel momento di incontro semplice e intenso. Siamo pertanto molto soddisfatti. Centinaia di luci sono state posizionate passo passo e hanno tracciato i contorni della torre degli Asinelli — scrive la portavoce Paola Forte —. La risposta all'invito di ricreare insieme l'illuminazione mancante è stato accolto, dunque».

«CON le luci consegnate in un bicchiere abbiamo voluto brindare alla T pedonale per quello che rappresenta, ovvero la possibilità di incontrarsi, passeggiare, fare shopping senza inquinamenti, in tutta serenità — continua la Forte — e abbiamo voluto rivolgere così anche il nostro augurio di natale e condividere l'apprezzamento ai t-days quale patrimonio della città». All'iniziativa aderisce anche Sergio Lo Giudice, capogruppo del Pd, che poi scrive su Facebook: «La città l'illuminano le persone in carne ed ossa, con la loro presenza viva e la loro socialità. Per la cronaca, i negozi erano pieni...».



s. m.

**SIMBOLO** La Torre realizzata ieri pomeriggio in via Rizzoli

# T days, arrivano più navette Ma Sel: «Sui bus così non va»

Naldi critico con il Comune: «Il problema va risolto, la mobilità è un diritto»  
Legambiente: «Scontate i biglietti per chi prende i mezzi durante il weekend»

Se il merito sia o meno della protesta dei commercianti, che domenica spegneranno tutte le luci di Natale contro i T days e contro la mancanza di dialogo con il Comune, non è dato sapere, visto che ieri Palazzo d'Accursio non è intervenuto sulla questione. Sta di fatto, però, che ieri mattina la giunta ha varato un piano per aumentare del 15% il trasporto pubblico nei giorni festivi del periodo natalizio. «In accordo con Tper — ha scritto Palazzo d'Accursio — abbiamo disposto un potenziamento straordinario dei servizi di trasporto pubblico finanziato con circa 40 mila euro di contributi aggiuntivi».

Quindi: «La navetta T2, di norma in funzione solo il sabato, sarà eccezionalmente in servizio anche di domenica il 9, 16 e 23 dicembre». E poi: «Nelle stesse tre domeniche e nella giornata festiva dell'8 dicembre sarà intensificata la frequenza degli autobus più utilizzati, cioè le linee 11, 13, 14, 18, 19, 20, 25 e 27». Un modo, ha

spiegato l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, «per favorire al massimo l'uso dei mezzi pubblici nel periodo pre-natalizio da parte dei tanti bolognesi che nei weekend di dicembre si riverseranno nelle strade per fare shopping».

Eppure proprio il servizio di trasporto pubblico durante i T days rischia di aprire un problema in maggioranza. A criticare le scelte dell'amministrazione ieri è stata Sel, attraverso il consigliere regionale Gian Guido Naldi, collega di partito dell'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo d'Accursio Riccardo Malagoli. Se Malagoli ieri ha glissato sull'argomento («Sui T days parla Colombo», ha detto), Naldi ha detto senza riserve: «Sui T days riconosco che c'è un problema vero: il diritto alla mobilità. Una persona anziana che fa fatica ad andare a piedi non si vede perché non possa disporre di un mezzo pubblico per poter raggiungere il centro: è un problema che andrebbe risolto. Io stesso un sabato mi sono dovuto fare

mezzo chilometro a piedi per arrivare a comprare il pesce nel Quadrilatero, cosa che una persona che ha difficoltà non riesce a fare».

Nonostante ieri il Comune abbia annunciato, insieme al potenziamento del servizio, anche la possibilità per le famiglie (fino a 2 adulti e 5 ragazzi under 15) di utilizzare un unico abbonamento mensile durante i weekend dei T days, oltre alla possibilità per oltre 20 mila bambini delle elementari di viaggiare gratis, Legambiente ieri è tornata ad attaccare Palazzo d'Accursio proprio sul servizio di trasporto pubblico

e sulla mancanza di una politica tariffaria adeguata. Il presidente della sezione bolognese degli ambientalisti, Claudio Dellucca, che l'altro giorno aveva chiesto un potenziamento delle navette nel centro, ieri ha ribadito la sua posizione: «Un potenziamento del 15% del servizio durante le feste? Diciamo che siamo soddisfatti solo al 15%». Legambiente, che è favorevole ai T days, sostiene comunque che «la risposta del Comune alla chiusura del centro non sia sufficiente: servono più navette e più incentivi nei titoli di viaggio, partendo da una tariffa fortemente de-

curtata del biglietto per chi va in bus durante i T days».

Restano sul piede di guerra i commercianti, che ieri, dopo l'annuncio dello «sciopero delle luminarie» di domenica, non hanno avuto alcun contatto con Palazzo d'Accursio. «La non risposta del Comune sullo spegnimento delle luci — ha detto ieri il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli — è offensiva: nell'ultimo anno si sono persi 344 posti di lavoro in centro storico. Non capiamo perché il Comune abbia sempre tanta attenzione per i problemi delle cooperative e dell'industria, mentre non considera i problemi del distretto commerciale». E il presidente di Strada Maggiore, Enrico Postacchini, oltre a precisare che «il potenziamento del servizio non è una novità, perché è stato previsto tutti gli anni durante il periodo natalizio», ieri ha promesso di tirare dritto. «Fino a quando sarò presidente — ha detto — si va avanti, anche se proteste più civili di così non si possono mettere in atto».

E la Lega Nord, per voce del capogruppo del Carroccio in Comune, Manes Bernardini, ieri è tornata all'attacco: «Le navette sono solo un falso contentino per coprire un grande pasticcio».

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it



## Hanno detto



**Guido Naldi**  
Consigliere regionale di Sel



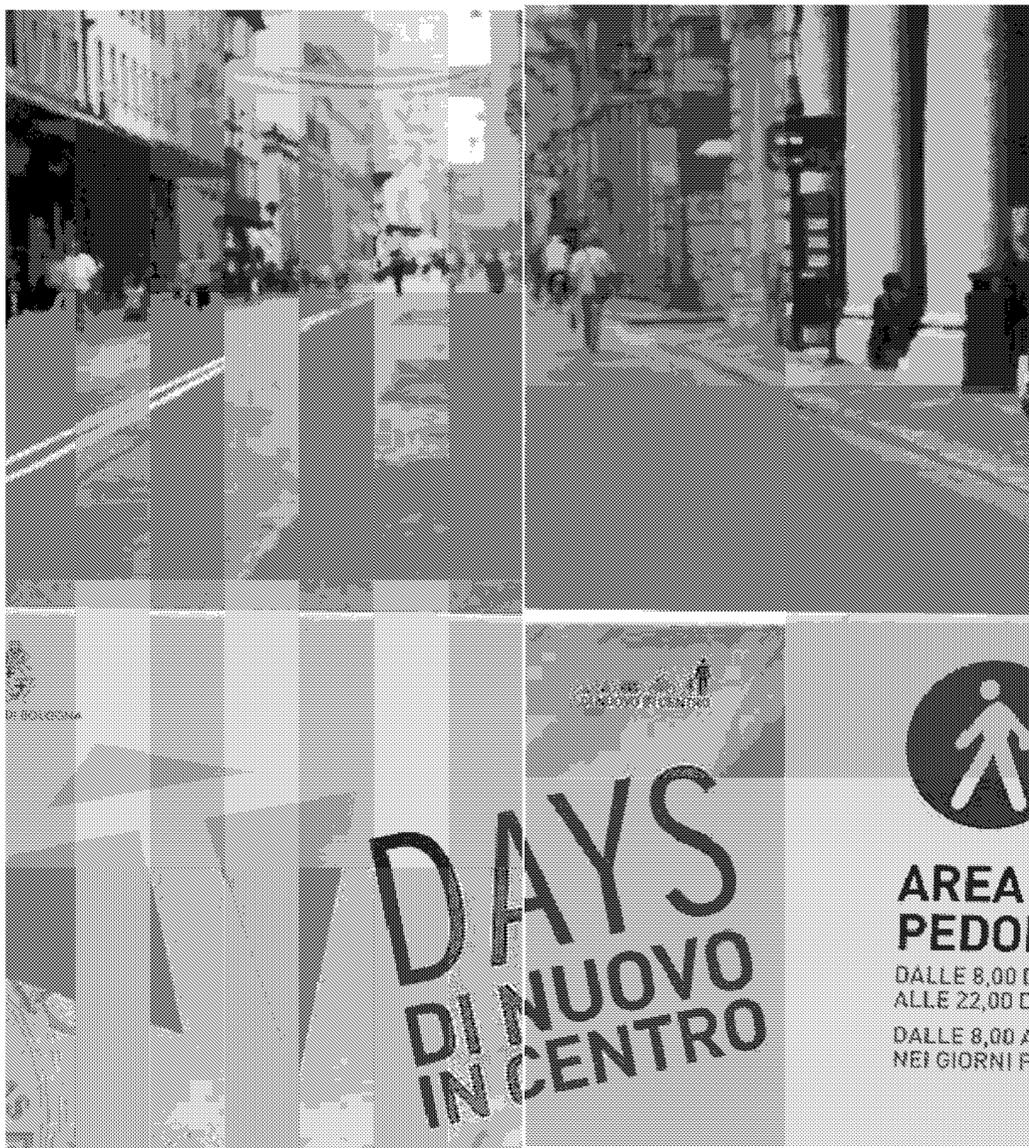
Per arrivare nel Quadrilatero bisogna fare mezzo chilometro a piedi: non tutti possono



**Giancarlo Tonelli**  
Direttore di Ascom



Nell'ultimo anno si sono persi 344 posti di lavoro in centro, ma il problema non viene considerato



## Confesercenti

### Ferrari sbotta: «Gli autobus? Un disservizio»

È alla fermata dell'autobus Sergio Ferrari, presidente della Confesercenti, quando lo chiamiamo per sapere cosa ne pensa del fatto che il Comune, dopo la protesta delle luminarie di Ascom, ha deciso di incrementare del 15% il servizio di trasporto pubblico durante il fine settimana nel periodo pre-natalizio. Ancora prima di farci finire la domanda, sbotta, in un modo insolito per lui, uomo dai toni sempre miti e concilianti: «C'è un casino pazzesco in centro oggi e non passano gli autobus: basta, questa storia deve finire», alza la

voce. Lui, utente abituale degli autobus con cui tutti i giorni si sposta da un punto all'altro del centro, sostiene di non farcela più: «Questo non è un servizio, è un disservizio», grida, mentre in sottofondo si sente scorrere il traffico del centro. Ecco:

Confesercenti, con il suo presidente in testa, è arrivata all'esasperazione, è un dato innegabile. «Il Comune la smetta — continua Ferrari — e nel weekend rimetta gli autobus dove la gente sa di trovarli, non servono a niente i surrogati. Cosa ce ne facciamo della navetta T2 la domenica? Non la conosce nessuno e non serve proprio a niente». Proteste in programma? «Basta, le abbiamo esaurite. Vogliamo solo essere ascoltati. E ora vado che arriva il mio bus».

**Da. Cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pagina 2

T days, arrivano più navette  
Ma Sel: «Sui bus così non va»





## «Irnerio, un inferno di gas e traffico ogni T-Day»

Con via dei Mille, la strada è l'avamposto della circolazione libera ai limiti dell'area pedonalizzata

di DANIELE PASSERI

**NEL NEGOZIO** di abbigliamento gestito da Angela e Raffaella Attanasio nasce un'idea seria e impraticabile (perché, poi?) assieme: «Invitiamo il sindaco qui da noi un sabato pomeriggio. Venga senza troppi 'annunci' e si troverà la situazione per quella che è: via Irnerio resa infernale per traffico e degrado, in coincidenza con i T-Days».

**L'ASSE** via Irnerio-via dei Mille, nei *weekend* a piedi, è l'arteria transitabile tra tutte più prossima alla zona "T" ad alta pedonalità. A seconda dei punti di vista è la prima strada più comoda per arrivare in centro (mettendoci nei panni di Palazzo d'Accursio) o l'ultima più intasata nella speranza di avvicinarsi.

**DICERTO** a giudizio di chi ci vive e lavora quell'area sembrerebbe diventata il *refugium peccatorum* per il lusso di girare senza automobili e bus tra i piedi, qualche centinaio di metri più in là. «Noi conosciamo bene questa via, da vent'anni — racconta Raffaella — e non è mai stata così. Non si lavora più, perché tutti i mezzi pubblici e privati confluiscono qui creando caos totale». Un'am-

balanza, vista coi loro occhi, «non riusciva a passare, e verrà il giorno che qualcuno ci lascerà le pene».

**LE DUE SORELLE** commercianti lamentano pure altri fenomeni a cavallo tra la maleducazione e la scarsa deterrenza. «Gente appoggiata alle vetrine ad allattare neonati, a 'sbevazzare', insomma una specie di sala d'aspetto per il centro», concludono amaramente.

**LA PARRUCCHIERA** Wilma Tarozzi è un po' più morbida, ma

riconosce che «per alcune nostre clienti si è fatto più difficile raggiungerci e molte di loro optano per il venerdì», o non vengono proprio. Avere le finestre che affacciano da quelle parti di questi tempi non dev'essere proprio un belvedere, 'fortuna' che Gian Lui-

gi Gardini, residente in via Mascarella, ben conosce: «Direi che il Comune dovrebbe ascoltare la gran voce di chi continua a chiedergli un ripensamento: questa soluzione 'bulgara' non va criticata per la pedonalità in sé, ma per come è stata organizzata».

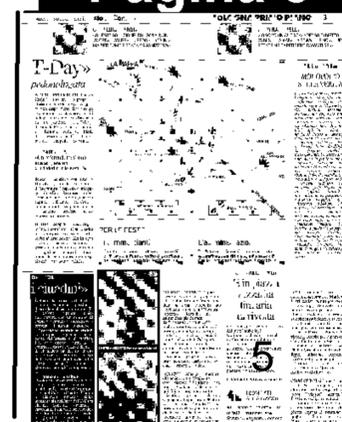


**MAURO  
MASI**

«I negozianti non esagerano: l'economia del centro rischia di deprimersi ancora di più a vantaggio dei centri commerciali»



DA EVITARE  
Via Irnerio, ingorgo continuo





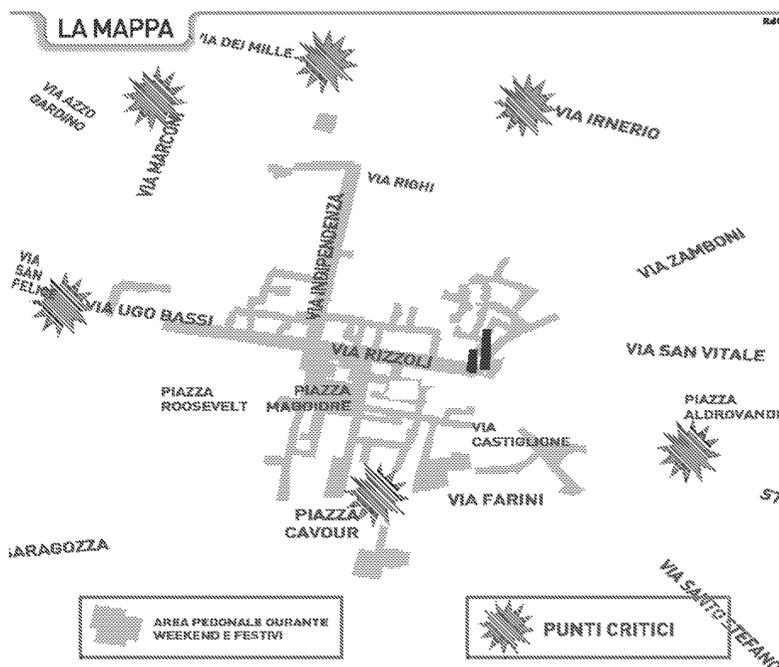
A TAL PROPOSITO l'ottico **Carlo Pisano** lancia la proposta: «Esistono tante forme partecipative non dispendiose: facciamo un referendum per chiedere a tutti i bolognesi se sarebbero d'accordo con il sospendere Sirio e T-Days durante le Feste. E poi vediamo». **Pina Romanazzo**, fiorista, chiede di «abbassare la tariffa dell'auto-bus nei giorni pedonali», condivi-

**LA PROPOSTA**

«Un referendum: sì o no alla sospensione dei divieti per le Feste?»

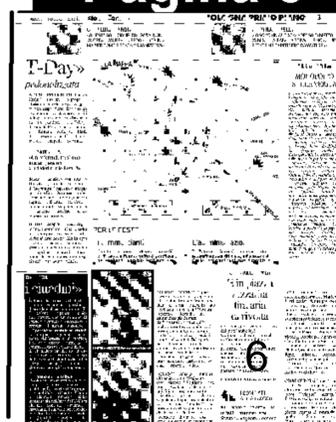
dendo il pensiero con **Lucilla Dorviletta**, la quale invece punta il dito contro il capestro-parcheggi. Poi c'è **Enzo Ravanelli**, professione autista di auto blu, che con cognizione di causa dice: «Venticinque minuti per percorrere la strada: fino a quest'estate ne sarebbero bastati sei».

**IL RESIDENTE Mauro Masi**, infine, è convinto: «Una squadra di navette piccole ed ecologiche farebbe al caso nostro. Ma in ogni caso i negozianti non stanno esagerando, li ascoltino o finiremo per deprimere ancora di più l'economia del centro storico a vantaggio dei centri commerciali».



**PER LE FESTE**

I commercianti	L'amministrazione
Chiedono al Comune di sospendere Sirio e i T-Days, o quanto meno di potenziare nei weekend il servizio degli autobus	Da Palazzo d'Accursio non è arrivata alcuna risposta ufficiale, solo silenzio. Ossia: i provvedimenti non si cambiano





GALEAZZO BIGNAMI, CONSIGLIERE REGIONALE

## «Operazione imposta senza ascoltare

DEL PDL

## i cittadini»

di MARCO GIRELLA

**GALEAZZO** Bignami, consigliere regionale del Pdl, nei mesi scorsi ha polemizzato con l'Ascom su diversi temi. Ma per quanto riguarda i T-Days sposa in pieno le ragioni dei commercianti. «Il difetto di fondo è che si tratta di un'operazione imposta dall'amministrazione, senza concordarla

con nessuno. Eppure le richieste che venivano da operatori e residenti avevano l'intento di mantenere vivo un tessuto produttivo e civile».

**E perché la giunta non li avrebbe ascoltati?**

«Hanno scelto una chiusura al traffico troppo rigida rispetto alle opportunità che offre e alle esigenze di chi in centro ci vive e lavora».

**Eppure in tante città europee il centro è pedonalizzato e lo shopping non ne risente.**

«È vero, ma ci sono servizi che garantiscono l'avvicinamento a poche centinaia di metri dal centro. Anche qui si potevano mettere in strada navette che trasportassero le persone nei pressi della T».

**Ma ognuno ha la sua idea di vicinanza accettabile.**

«Quando sono andato a parlare con i commercianti del Quadrilatero mi hanno fatto notare che, se una persona fa la spesa nei loro negozi, per tornare all'auto o andare a prendere l'autobus deve percorrere più di un chilometro a piedi.

È chiaro che la distanza taglia fuori molte persone dalla possibilità di accedere al centro durante i T-Days. Continuo a pensare che piccole navette con un minimo di corsie preferenziali potessero rappresentare la giusta soluzione».

**E perché sono state scartate?**

«Credo per l'atteggiamento arrogante dell'assessore al traffico. Del resto, questo scontro con i commercianti e i comitati di cittadini fa male prima di tutto alla città. E il continuo rifiuto al dialogo dell'assessore Colombo, davanti a categorie che qualche buona ragione ce l'hanno, è incomprensibile».

**Almeno è determinato.**

«Molto, ma bisognerebbe chiedersi il perché. I dati ci dicono che la qualità dell'aria nel 2012 è peggiorata moltissimo rispetto all'anno precedente. I commercianti si lamentano sia nell'area dei T-Days che nelle zone immediatamente circostanti. I supposti benefici della pedonalizzazione non si vedono. Quindi bisognerebbe chiedere a Colombo: qual è il vantaggio di questa pedonalizzazione forzata?»



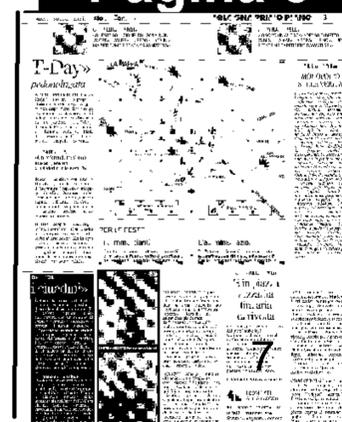
**BLOCCHI**  
Galeazzo Bignami e il varco in via Indipendenza



**IMPREDITORE** Renato Nucci



**BENZINAIO** Matteo Ferri





# Shopping, arrivano più bus

## La giunta apre ai commercianti

◆ I t-days continuano, ma c'è un segnale di distensione ◆ Ascom "oscura" le vetrine dei negozi ◆ Confconsumatori annuncia un ricorso sui dehor

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA  
pbmanca@gmail.com

La Giunta di Virginio Merola tende la mano ai commercianti sullo shopping natalizio. Non spegnerà Sirio e non sospenderà i T-days ma farà circolare la navetta T2 anche la domenica (9, 16 e 23 dicembre). In più intensificherà le corse dei bus dalla periferia, in particolare quelle delle linee 11, 13, 14, 18, 19, 20, 25 e 27, nel fine settimana della festa dell'Immacolata Concezione e poi tutte le domeniche fino a Natale. Per quest'operazione, Palazzo D'Accursio stanziava 40.000 euro. «L'incremento quotidiano di percorrenze sarà di circa 2.300 chilometri, pari al 15% di servizio di trasporto pubblico in più, concentrato nelle fasce orarie dalle 9 e 30 alle

14 e 30 e dalle 14 e 30 alle 19 e 30» spiegano dal Comune. Col potenziamento delle navette e l'aumento delle corse dei bus - conferma l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo - «vogliamo favorire al massimo l'uso dei mezzi pubblici nel periodo pre-natalizio, da parte dei tanti bolognesi che nei week-end di dicembre si riverseranno nelle strade per fare shopping e passare il tempo libero».

L'Ascom, però, continua a rimanere sul piede di guerra. Ieri mattina, dai microfoni di Radio Tau, il direttore Giancarlo Tonelli ha definito «offensivo» il fatto che l'amministrazione non abbia commentato l'azione di protesta contro i T-days dei commercianti che, domenica prossima, terranno spente le luci natalizie. Una scelta «dolorosa» - commenta Postacchini - «perché a noi non piace dare segnali negativi». All'in-

terno del centro storico - denuncia - «sono 344 i posti di lavoro persi nell'ultimo anno, sia a fronte della crisi che dei provvedimenti presi dall'amministrazione, che sta dimostrando di essere cieca».

Ieri, a sorpresa, a criticare il Comune per la gestione dei T-days anche Sel, alleato in maggioranza del Pd. Il capogruppo in Regione, Gianguido Naldi, pur precisando che la posizione di Ascom è troppo «ideologica», riconosce sul tema dei T-days «che c'è un problema vero: il diritto alla mobilità». Lo

...

**Palazzo d'Accursio ha stanziato 40 mila euro per potenziare, tra l'altro, le corse dalla periferia**

ha dichiarato a Radio Tau. «Una persona anziana che fa fatica ad andare a piedi non si vede perché non possa disporre di un mezzo pubblico per poter raggiungere il centro» ha commentato.

E arriva un'altra grana per Palazzo D'Accursio sul fronte del commercio, ma questa volta da Confconsumatori che si prepara a ricorrere al Tar contro il nuovo regolamento sui dehors. Un mese e mezzo fa, l'associazione aveva presentato una diffida al Comune, chiedendo al sindaco di ascoltare i suoi suggerimenti. Delle proposte di modifiche messe a punto dall'associazione e consegnate all'assessore al Commercio Nadia Monti, non è stato però tenuto conto, lamenta Confconsumatori. «Nessun cambiamento è stato fatto - attacca - per tutelare i diritti dei cittadini residenti in prossimità del dehors, che si vedono danneggiati sia nella fruibilità dello spazio pubblico che nel diritto al riposo notturno». Mentre le obiezioni dei cittadini sono state ignorate - protesta l'associazione - nel regolamento hanno trovato posto «una serie di ulteriori modifiche per favorire le esigenze degli esercenti», come l'eliminazione della fidejussione sulla rimozione, la possibilità di aprire un dehors anche per i locali sprovvisti di servizi igienici, più libertà nella scelta dei colori e l'eliminazione della tariffa doppia per l'occupazione del suolo pubblico in corrispondenza di posti auto».

**Pagina 27**

Emilia Romagna

Fiom in piazza: «Siamo ventimila»

Shopping, arrivano più bus  
La giunta apre ai commercianti

tonelli



La replica dopo la domenica senza luminarie contro le pedonalizzazioni. Postacchini: "Ci ha deluso, la protesta proseguirà"

# Merola a muso duro con l'Ascom

*Il sindaco ai commercianti: "Meno incassi? Colpa vostra, non dei T-Days"*

SEMPRE più duro lo scontro tra la giunta Merola e l'Ascom. Alle luci spente contro i T-Days, il sindaco replica contrattaccando: «Imputare al Comune la crisi del commercio è quanto di più falso si possa inventare». E aggiunge: «Se la domanda cambia, l'offerta non può essere quella di vent'anni fa». Ma Postacchini ribatte annunciando nuove proteste: «La crisi la conosciamo, ma il Comune l'aggrava; e il sindaco non dice una parola sui 344 posti di lavoro persi nella Ztl».

PERSICHELLA A PAGINA V



**IL SINDACO**  
Virginio Merola

*Fanni a vent'anni fa*

**"Se la domanda cambia e l'offerta resta la stessa, chiediamoci se si può continuare a vendere come vent'anni fa"**

**Pagina 5**





# Merola non fa sconti ai commercianti

*Il sindaco e lo sciopero delle luminarie: "Assurdo incolparci dei mancati incassi"*

## BEPPE PERSICHELLA

LASCIATA passare la protesta, arriva la reprimenda. Sceglie l'aula del consiglio comunale il sindaco Virginio Merola per rispondere allo sciopero delle luci dell'Ascom di domenica scorsa, che fa il paio con quello delle luminarie sulla torre degli Asinelli per tutto il periodo natalizio. Prendendo la parola per primo, Merola ha contrattaccato alle accuse dei commercianti che addebitano la scarsità di vendite e i primi licenziamenti alla pedonalizzazione della "T" il sabato e la domenica.

«Imputare al Comune il deficit dell'offerta commerciale - ha spiegato - è quanto di più falso si possa inventare». I mancati incassi, ha insistito Merola, non sono il frutto delle scelte dell'amministrazione comunale, ma di quelle sbagliate degli stessi negozianti. «Se la domanda è cambiata e l'offerta resta la stessa, c'è da chiedersi come mai si pensa di operare nel commercio come se fossimo rimasti fermi a vent'anni fa» la stoccata del sindaco, che fino a domenica aveva preferito non commentare la protesta dell'Ascom. A ventiquattr'ore di distanza e dopo aver preso atto dello sciopero, Merola ha però deciso di rispondere punto per punto

**Dura replica di Postacchini**  
**"In ballo posti di lavoro, la nostra protesta prosegue"**

e di chiudere definitivamente le porte a qualsiasi proposta di modifica delle associazioni di categoria. Perché su T-Days e Sirio non si tratta. «Non siamo più disposti ad accordi al minimo comune denominatore, a pasticci consociativi dove per cercare di accontentare tutti si elegge la mediocrità e la conservazione a legge naturale» ha precisato Merola. Insomma, ancora una volta carta bianca all'assessore al Traffico Andrea Colombo e nessun dietrofront, perché «noi abbiamo un mandato a cui tenere fede e siamo e saremo coerenti con programma che siamo dati».

Passi indietro non sono però in arrivo nemmeno dal fronte dei commercianti. «Proseguiremo con forza nei prossimi mesi la nostra azione sindacale» assicura il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini, che definisce «delu-

dente» la risposta del sindaco e «gravissima» la sua scelta di ignorare gli effetti della pedonalizzazione: «Un ulteriore grave danno che va aggiungersi alla crisi e il sindaco non ha speso una parola sui 344 dipendenti che hanno perso il lavoro nella Ztl». E anche riguardo all'immobilismo, gli esercenti rimandano l'accusa al mittente. «I commercianti han-

no resistito per oltre 20 anni al proliferare della grande distribuzione» rivendica Postacchini. Con il risultato di aver perso una fetta di pubblico senza che il Comune facesse qualcosa, attacca Confesercenti. «Scelte che paghiamo a prezzo carissimo» secondo il presidente Sergio Ferrari.

Sempre dal consiglio comuna-

le ieri è arrivata un altro no ai commercianti, questa volta sui dehors. Il nuovo regolamento sarà approvato la prossima settimana ma la decisione di farli chiudere in tutta la città all'una, dopo che Sel ha ritirato la sua proposta di lasciarli aperti fino alle due nei week end, è ormai presa (l'Ascom aveva chiesto fino alle tre). Contrario il consigliere de-

mocratico Benedetto Zacchioli, che era pronto a votare con i vendoliani. «Non ci sto alla dittatura chiassosa della minoranza» ha detto rivolgendosi ai comitati antidegrado. Sel però non demorde e promette battaglia sul nuovo piano degli orari che il Comune sta elaborando. «Non posso pensare che in estate tutta la città si spenga all'una di notte» spiega la

capogruppo Cathy La Torre. Ad oggi si può ordinare bere e mangiare fino a mezzanotte e consumare entro l'una. Con il nuovo testo l'orario dell'ultima somministrazione e della chiusura coincideranno, sempre all'una di notte. Ed entro quell'ora i dehors dovranno anche essere liberati da sedie e tavoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 5**





# Parcheggi, il Comune vuole allargare la Staveco e le concessioni ai privati

**TRE PARCHEGGI** semi-vuoti nella zona nord di Bologna, mentre a sud i posti auto scarseggiano: il Comune sta cercando quindi di aumentare gli stalli alla Staveco e di promuovere l'uso, tramite i gestori, di quelli meno utilizzati.

Intanto, la Giunta fa appello al Consiglio comunale perché si unisca per cambiare il Piano del traffico, lo stesso che dal 2007 vieta di concedere spazi per la costruzione di altre strutture (private) a ridosso del centro storico, come quelli che il Comune vorrebbe far costruire, proprio ai privati, a Porta Saragozza e al Baraccano. I parcheggi meno frequentati a Bologna sono quello dello Sferisterio (74 posti) e il nuovo Carracci (920 posti), entrambi con una media di riempimento del 10%. Segue quello di via Riva Reno (543 posti) con una media del 15% e va poco meglio lo Zaccherini Al-

visi (550 posti) che arriva al 20%, per il quale c'è però l'impegno del gestore a porre una nuova segnaletica per indicarne il numero di stalli liberi. Il Tanari (800 posti), gestito da Atc e gratis per chi ha biglietto o abbonamento bus, vede una

## SQUILIBRI

**Quelli esistenti vengono sfruttati poco, soprattutto quelli nel nord della città**

frequentazione media del 35%. I numeri migliori arrivano invece dall'interrato in piazza 8 agosto (981 posti) che si riempie in media al 50% e da un altro gestito da Atc, quello alla Staveco, che è passato recentemente da 180 a 220 stalli.

Proprio qui, ha spiegato l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, «stiamo lavorando col Demanio per

avere spazio in più, a breve termine, per avere altri stalli, visto che la zona sud della città è effettivamente più carente di parcheggi».

**CI SONO** altri parcheggi come quello dell'Autostazione (350 posti), che è utilizzato al 35% e quello del Sant'Orsola da 450 posti. La somma totale dà 4.500 posti, «alcuni dei quali ancora sottoutilizzati», segnala Colombo, e la ragione potrebbe essere che i cittadini non sono consapevoli del fatto che parcheggiando per più di un'ora diventa spesso più conveniente l'uso del parcheggio piuttosto che quello delle strisce blu. Ai consiglieri del Pdl e del Movimento 5 stelle che chiedono pubblicità sui parcheggi meno conosciuti o agevolazioni ai cittadini per usarli, Colombo replica che su quelli privati, la maggioranza, l'amministrazione non può intervenire più di tanto.



DA INGRANDIRE  
L'ingresso del parcheggio Staveco



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### MOBILITA' E TRASPORTI

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 04/12/12 'Se va avanti cosi', a spasso dovremo mandare i dipendenti' 2

**IL RESTO DEL CARLINO** 08/12/12 Traffico, braccio di ferro negozianti-Comune ABologna si spengono le luci del Natale 4

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 18/12/12 Botteghe storiche: Automobili e commercio, una coppia indivisibile 5



# «Se va avanti così, a spasso dovremo mandare i dipendenti»

*Soffocati da T-Days, Sirio e divieti assortiti, i negozianti del centro lanciano l'allarme occupazione*

di DANIELE PASSERI

«**PER FORTUNA** è venerdì»: sono in pochi, quando il fine settimana si avvicina, a non averlo mai pensato, tra studenti e lavoratori. In condizioni normali anche **Giorgio Sinigaglia**, titolare della storica gioielleria all'angolo di via Rizzoli con piazza Re Enzo, si sarebbe abbandonato al sollievo. Pur se lontano dal tempo libero e impegnato nel suo negozio in giorni festivi. Quest'anno, però, la musica è cambiata, purtroppo: «Pensare di affrontare altri tre fine settimana con le limitazioni del traffico T-Days e Sirio è un'angoscia: le cose vanno sempre peggio e abbiamo delle responsabilità anche verso i nostri dipendenti».

**ECCOLA**, la faccia nascosta di un problema che la categoria del commercio sta cercando di illuminare fino allo spasimo: perché — sembrano dire i negozianti — se la 'macchina' non gira e i ripetitori di cassa stanno chiusi, non ci perde solo chi mette il nome sull'insegna. «Sabato scorso è stato un massacro — spiega Sinigaglia —. Io a dicembre fatturo il 30 per cento del totale annuale.

Sono consapevole della fascia di clientela cui mi rivolgo, ma quel che dico vale per tanti altri. I T-Days vanno bene nelle stagioni di mezzo, mentre in quelle marcate come estate e inverno sono semplicemente contrari al buon senso». Immaginare una soluzione di recupero, per l'orefice, non è difficile: «Comune, spegna tutto per un mese, dimostraci che possiamo incontrarci a metà strada». E non in mezzo alla strada.

**SI FA PRESTO** poi a dire 'zona T'. Di sicuro è il ganglio vitale del centro storico: «Ma con que-

sta situazione della viabilità, tutte le attività che gravitano ai margini della 'T' stanno rischiando di marginalizzarsi». A parlare è **Giovanni Bolognini**, esercente che ha fatto della ceramica artistica una professione. Sta in via dei Giudei, zona Ghetto. «Sia chiaro, vogliamo ripeterlo all'infinito: non siamo contrari alla

pedonalità esclusiva. Però — dice — è da irresponsabili non fornire la zona di un bus ecologico su un percorso dedicato anche stretto ma che riesca a portare in centro i bolognesi».

**IL PUNTO** su cui calca la collega **Daniela Collina** non è meno

stringente. «Il mio abbonamento all'autobus costa sempre 300 euro, e io lo uso per andare a lavorare anche di sabato, che è un giorno feriale per noi: ma proprio quel giorno il servizio si interrompe a cinquecento metri dal Ghetto, dove tengo bottega. So-



**SANCINI  
 PADRE E FIGLIA**

«Eravamo convinti che avessero già spento tutto per le Feste... Speriamo che la deroga non rimanga un sogno»

no davvero molto, molto arrabbiata».

**IN VIA** Indipendenza **Paolina Fossi** fa la calzolaia da quarant'anni e racconta pescando dall'esperienza che, con la pedonalizzazione nel fine settimana, «i bar magari lavorano, le altre categorie no». «L'amministrazione comunale sostiene che l'aria con queste limitazioni diventerebbe più respirabile? Con gli autobus che arrivano fino a via Marconi o Irnerio ne dubito molto — ragiona —, sono tutte polveri sottili che respiriamo anche qui».

**PREOCCUPAZIONI** che la signora condivide con **Sonja Strugar**, titolare di un negozio di abbigliamento all'inizio di via Ugo Bassi. «Per molti consumatori raggiungerci è un problema — racconta —. Ma finché rimane un problema mio al Palazzo non interessa...». **Augusto Barberini** ricorda di quando «si provò una cosa simile negli anni Ottanta e i risultati di allora dovrebbero far pensare anche oggi», mentre l'inossidabile **Giuliano Sancini**, de 'La Coroncina', ironizza: «Io ero convinto che avessero già spento tutto, per le Feste... Spero che la deroga natalizia al Sirio e T-Days non rimanga un sogno».





## IN GABBIA

### Le telecamere

Dal 12 maggio scorso le telecamere di Sirio vengono accese anche di sabato, sempre dalle 7 alle 20. La Ztl è quindi presidiata sette giorni su sette. Non accadeva dal 2005.

### A piedi o in bici

Ogni weekend (dalle 8 di sabato alle 22 di domenica) e tutti i festivi la T (via Rizzoli, via Indipendenza e via Ugo Bassi) rimane aperta esclusivamente a pedoni e biciclette.

### Il PalaDozza

La giunta Merola prevede di allargare i divieti della Zona a traffico limitato (Ztl) anche all'area intorno al PalaDozza. Secondo i commercianti, la cosa penalizzerebbe tutte le attività della zona.

### EFFETTO TRAPPOLA

SABATO SCORSO È BASTATO UN PICCOLO CANTIERE IN VIA DE' CARBONESI PER PARALIZZARE TUTTO IL CENTRO



### AUGUSTO BARBERINI

«IL COMUNE PROVÒ UNA COSA SIMILE NEGLI ANNI OTTANTA: I RISULTATI DI ALLORA DOVREBBERO FARE RIFLETTERE»

### IL COMUNE

DALLA GIUNTA MEROLA NESSUNA RISPOSTA, FINORA, ALLE PROTESTE E ALLE PROPOSTE: NATALE O NON NATALE, LA STRADA È QUESTA



### GIOVANNI BOLOGNINI

«Non siamo contrari alla pedonalità esclusiva. Però è da irresponsabili non allestire un ecobus che porti la gente qui»



### PAOLINA FOSSI

«Durante i T-Days i bar magari lavorano, le altre categorie no. E le polveri qui in via Indipendenza le respiriamo comunque»



### GIORGIO SINIGAGLIA

«I T-Days vanno bene nelle stagioni di mezzo, mentre in estate e inverno sono semplicemente contrari al buon senso»



### SONJA STRUGAR

«Per molti raggiungerci è un problema. Ma finché il problema resta mio al Palazzo non interessa...»



**ISOLA**  
La pedonalizzazione di via Indipendenza



# Traffico, braccio di ferro negozianti-Comune A Bologna si spengono le luci del Natale

*Dopo la torre degli Asinelli domani al buio per protesta le strade dello shopping*

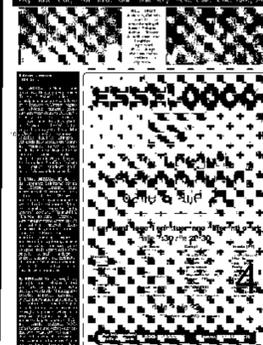
**Valerio Baroncini**  
\* BOLOGNA

**IL BLACKOUT** di Natale. Come un virus, a Bologna: per prima la Torre degli Asinelli, poi le strade principali e ancora i vicoli, le vetrine, i mercatini. Tutti si spegneranno. Niente luminarie, la protesta va in scena domani. Per chi farà un giretto in centro la visione sarà oscurata: via Rizzoli, via Indipendenza, ma anche Galleria Cavour, il salotto extra lusso delle griffes, scelgono il buio come colore della rabbia. E' la declinazione più acida dello scontro tra Comune e commercianti che va in scena da dodici mesi, da quando cioè l'amministrazione guidata dal sindaco Pd Virginio Merola ha deciso di chiudere al traffico, il sabato e la domenica, le strade attorno alle Torri, la cosiddetta zona T.

**E L'ORGANIZZAZIONE** dei T-days, appunto, è finita nel mirino di molti: residenti, ma anche commercianti sulle barricate. Fatturati diminuiti dal 20 al 40%, problemi con i bus e l'avvicinamento al centro. In discussione non c'è tanto il modello di centro senz'auto, quanto la gestione della mobilità.

«Da ventuno anni la Torre e le strade attigue erano accese, ma c'è un'assoluta mancanza di confronto da parte del Comune — è durissimo Enrico Postacchini —. Domani i commercianti spegneranno, per un intero giorno, anche le luminarie che hanno acceso, a loro spese, nelle strade dello shopping. Il tutto nell'ottica di proseguire le iniziative per richiedere al Comune l'apertura di una nuova e vera fase di confronto sul futuro del centro storico».

**IL SINDACO** Merola sceglie da giorni la strada del silenzio. Ieri una frase: «Rispetto la protesta dei commercianti». E un'aggiunta: «Siccome non abbiamo acceso le torri nonostante i tanti sponsor disponibili, fino a lunedì non parlo delle luminarie, lo faremo in consiglio comunale». Mica solo i negozianti e i grandi marchi vanno però alla guerra contro il Comune. Anche il caldarrostaio Nicola Fusaro è inferocito: «Le vendite sono calate del 30% con i T-days. E le navette che arrivano in centro sono insufficienti». Anche lui senza luci? «Ho solo una lampadina», dice rinvigorendo il fuoco.





# Automobili e commercio, una coppia indivisibile

Marco Poli: «La gente arrivava in calesse davanti alle botteghe. Così le strade furono allargate»

di MARCO GIRELLA

**STORICO** e cultore di storie della Bologna che fu, collaboratore del Carlino per cui cura la rubrica «Cose d'altri tempi», Marco Poli è un appassionato. E come tutti gli appassionati, è un contenitore di aneddoti, racconti e curiosità con cui saprebbe riempire decine di serate. Nessuno meglio di lui poteva raccontare il ruolo delle botteghe storiche nella vita e nello sviluppo di Bologna.

«Cominciamo col dire che il commercio, negli ultimi duecento anni è stato un punto di riferimento fondamentale per la città. Quando non esistevano i cartelli con i nomi delle strade, ci si trovava davanti alla chiesa di... oppure al palazzo di... Poi sono arrivate le botteghe e sono diventate presto un punto di riferimento della toponomastica, cioè hanno cominciato a identificare gli spazi urbani».

**Un segno dell'importanza che avevano per i bolognesi.**

«Ce l'hanno ancora, anche se la geografia mentale dei cittadini è stata modificata dalla grande distribuzione. Posso ancora dire a un amico ci vediamo da Padre Marel-la, oppure da Tamburini, che è la stessa cosa. Così come si dice vado a fare la spesa al Centro Lame. Qual è l'indirizzo? Nessuno lo

sa».

**Forse perché ci si arriva con l'automobile.**

«Il traffico e il commercio sono sempre andati di pari passo. La gente arrivava in calesse davanti alle botteghe e poi in auto».

**Con strade diverse da oggi.**

«Le vie di Bologna si sono allargate proprio per fare spazio al commercio. Nel 1910 via Mercato di Mezzo, l'attuale via Rizzoli, era più stretta di via Clavature. Fu abbattuta la parte destra in direzione delle torri e furono costruiti, senza i mezzi di oggi, tutti i palazzi che vediamo adesso. Da Palazzo Ronzani a Palazzo del Leone, acquisito dalle Assicurazioni Generali che avevano come simbolo proprio un leone».

**Insomma, strade più larghe per favorire acquisti e vendite.**

«Anche oggi, se inverti un senso di marcia, puoi decretare vita o morte del commercio. In via Indipendenza, per esempio, i negozi sul lato destro, in direzione della stazione, valgono meno di quelli

sul lato sinistro».

**Perché?**

«Colpa della cattedrale di San Pietro. Lungo la sua facciata, tra via Altabella e via del Monte, si interrompe il portico. Quindi la gente passeggia più volentieri dall'altra parte, sfruttando la continuità del riparo».

**Quali antiche botteghe si fan-**

**no**

**«Basta invertire un senso di marcia per decretare vita o morte dei negozi»**

**no ricordare più di altre?**

«L'Osteria del Sole è in vicolo Ranocchi dalla seconda metà del Quattrocento. Poi ci sono i vecchi

caffè, molti dei quali distrutti dai bombardamenti. Il più famoso era il Caffè Venezuela, all'angolo tra San Vitale e via Zamboni».

**Negozi ancora attivi?**

«Pezzoli, che considero il regno dell'enologia, in piazza Santo Stefano. Sta lì da 164 anni. Villa, in Strada Maggiore da più di 80 anni, che ha iniziato vendendo biciclette e adesso è specializzato in articoli sportivi. La pasticceria Gamberini, in via Ugo Bassi da oltre un secolo».

**Tutti in piena zona T-days.**

«La simbiosi tra auto e commercio è perfino più stretta di un tempo. Anche se fino agli anni Sessanta potevi parcheggiare in piazza Maggiore e andare a fare la spesa nel Quadrilatero».

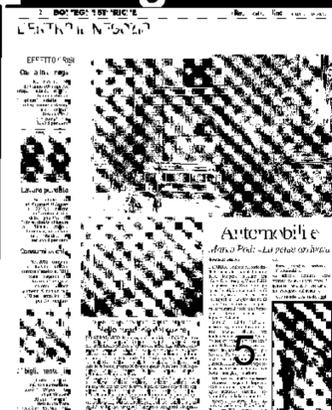
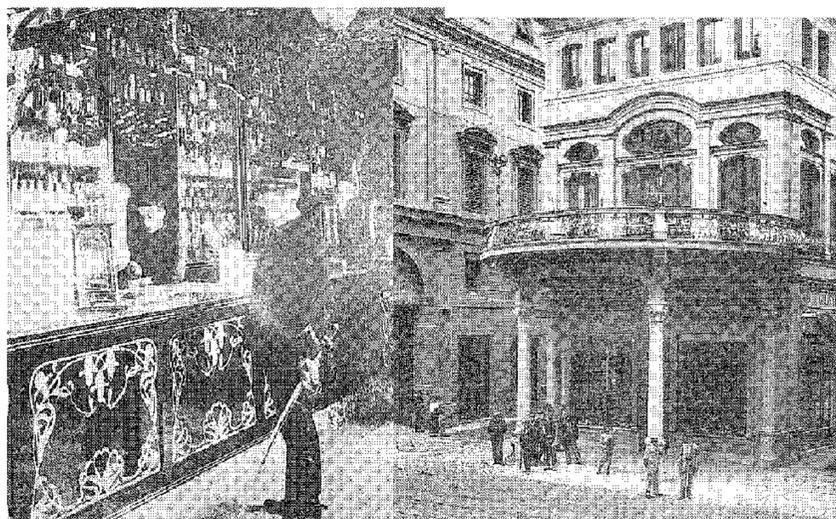
**Con la pedonalizzazione di**

**via D'Azeglio ci fu il primo grande scontro tra commercianti e Palazzo d'Accursio.**

«Vero, fu nel 1973. I negozianti erano contrari e in quel caso si sbagliavano. Però bisognerebbe anche ricordare che, pur chiusa al traffico, via D'Azeglio era facilmente raggiungibile. Gli autobus viaggiavano sull'asse Santo Stefano-Farini-Carbonesi-Barberia e quindi la strada rimaneva accessibile ai bolognesi».

**E' un percorso utilizzabile anche oggi.**

«Nessun autobus ti porta così vicino alla T come allora vicino a via D'Azeglio. E bisogna ricordare che quell'asse viario fu realizzato a partire dal 1863 perché la direttrice formata da via Rizzoli e via Ugo Bassi era troppo stretta».



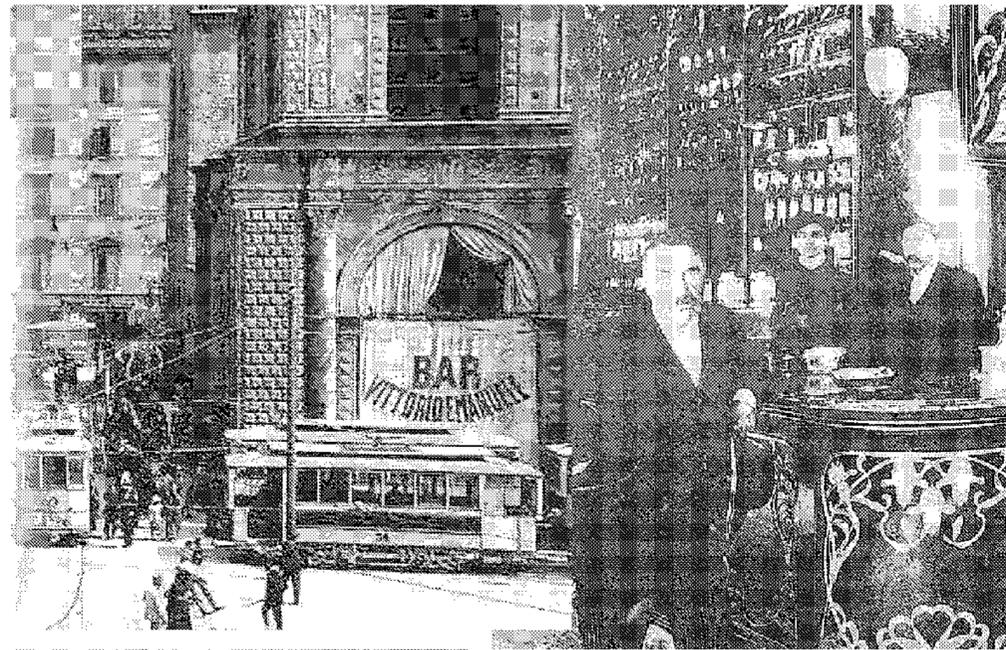


GLI ANTICHI NEGOZI MEGLIO DEGLI INDIRIZZI

## Nello stradario del cuore

**LO STRADARIO** del cuore, lo chiama Marco Poli. Vuol dire identificare i luoghi della città attraverso un'immagine piuttosto che un indirizzo preciso. E' quello che ancor oggi separa i bolognesi purosangue da chi ha scelto di vivere sotto le Due Torri senza esserci nato. Chi saprebbe arrivare in orario ad un appuntamento «al Portico della Morte»? Trattasi in realtà di via de' Musei, davanti alla Libreria Nanni, dove una volta risiedeva l'Ospedale della Morte, proprio di fronte a quello della Vita. Nell'ospedale c'erano i frati che a partire dal Trecento accompagnavano al patibolo i condannati a morte.

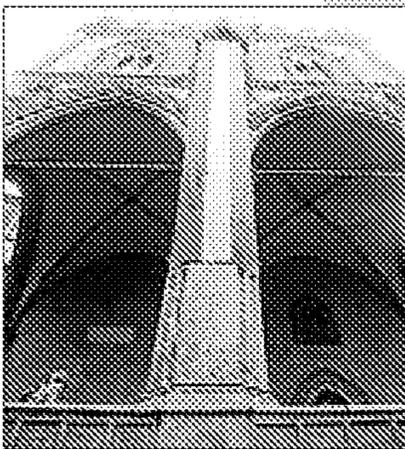
«Ci vediamo ai Garganelli» significa trovarsi all'incrocio tra via Santo Stefano e via Guerrazzi, dove prima della guerra si trovava un negozio che vendeva di tutto. E poi ci sono i negozi che oggi identificano un luogo meglio di un indirizzo su Google maps. Chi, da studente, non si è mai incontrato con un amico o una ragazza davanti a Feltrinelli? Oppure di fronte alla Cesarina? Chi si è mai sognato, in alternativa, di proporre: «Ci vediamo in piazza di Porta Ravennana» (dov'è?) oppure «sotto il portico in piazza Santo Stefano»? Del resto i bolognesi sono strani: chiamano via una piazza come Santo Stefano e piazza Aldrovandi quella che parrebbe proprio una via.



## EFFETTO CRISI

### Cassa in deroga

Nei primi 11 mesi dell'anno 102 imprese (rispetto alle 62 del 2011) hanno richiesto l'applicazione della cassa integrazione in deroga e dei contratti di solidarietà per complessivi 1043 dipendenti



### Lavoro perduto

Secondo le stime effettuate dall'Ascom nel 2012, all'interno del centro storico di Bologna, l'effetto T-days, cioè la chiusura al traffico il sabato e la domenica, ha causato la perdita di lavoro per 344 dipendenti

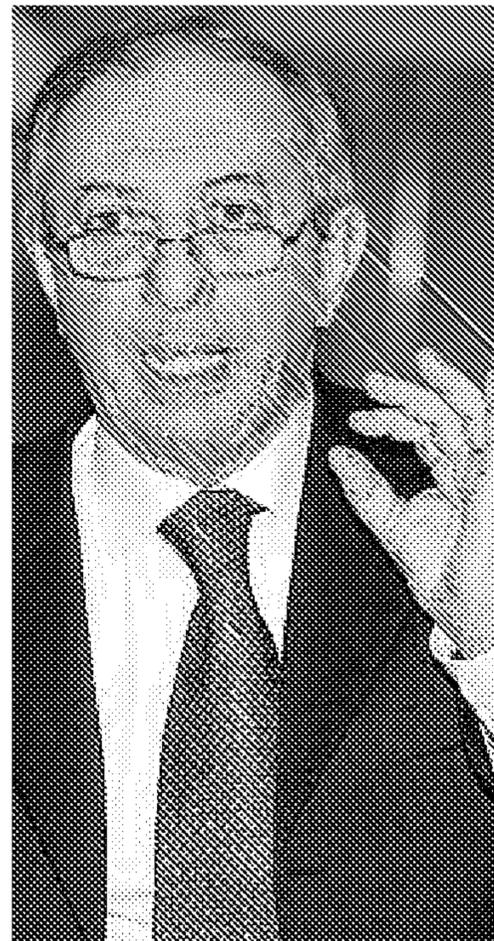
## Consumi in calo

Nel 2012 i consumi hanno subito un calo notevole rispetto al 2011. Hanno pagato di più la crisi gli esercizi commerciali non alimentari, con un calo del 10 per cento. Meno 5 per l'alimentare



## Abbigliamento giù

Negli ultimi tre anni nel non alimentare il calo è del 29 per cento, in particolare nell'abbigliamento. Nell'alimentare invece è del 10. Nella ZTL il calo ulteriore medio è del 10 per cento



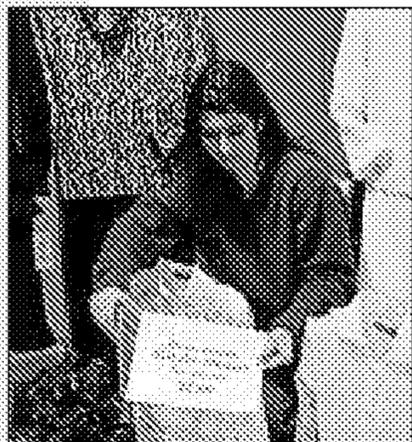
**STORICO**  
Marco Poli



## CARATTERISTICHE

### Meno alimentari

In provincia continuano a prevalere gli esercizi commerciali che vendono generi diversi da quelli alimentari. Questo tipo di negozi, infatti, rappresenta il 58 per cento del totale, pari a 8.023 punti vendita



### Piccole superfici

Le grandi dimensioni non sono fatte per il commercio nel Bolognese. In provincia, infatti, oltre sette esercizi su dieci hanno una superficie inferiore ai 250 mq

### Molto numerose

Il numero delle botteghe che si possono definire storiche è probabilmente sottostimato. Nel sito della Provincia sono 54 in città e 260 fuori. Ma a Bologna dovrebbero essere molte di più: probabilmente 250



### Foto d'epoca

Nelle foto a centro pagina, da sinistra, il Bar Vittorio Emanuele, il Caffè Venezuela, in via San Vitale, e la palazzina Majani, tra le vie Indipendenza e Montegrappa Sotto, i Garganelli

1910

«UN LATO DI VIA MERCATO DI MEZZO, ORA VIA RIZZOLI, FU ABBATTUTO PER FAR SPAZIO A UNA ZONA DI PALAZZI COMMERCIALI»

1973

«I COMMERCianti ERANO CONTRARI A PEDONALIZZARE VIA D'AZEGLIO. SBAGLIAVANO MA COL BUS SI ARRIVAVA IN VIA DE' CARBONESI»

### OGGI COME IERI

SI DICE IL NOME DI UN NEGOZIO PER INDICARE UN LUOGO. CHI NON HA MAI DATO APPUNTAMENTO DAVANTI ALLA FELTRINELLI?

## I NUMERI

# 13850

negozi

E' il numero degli esercizi al dettaglio in sede fissa nella provincia di Bologna

# 7200

negozi

E' il numero degli esercizi al dettaglio in città al 31 dicembre del 2011

# 3750

negozi

E' il numero degli esercizi al dettaglio nel centro di Bologna al 31 dicembre 2011

# 3450

negozi

E' il numero degli esercizi al dettaglio in periferia al 31 dicembre del 2011





## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### PRIMA PAGINA

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 11/12/12 Prima Pagina: T-days, muro contro muro 2

### MOBILITA' E TRASPORTI

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 18/12/12 L'avanzata delle navette sulla rotta dei T-days 3

**UNITA' EDIZIONE BOLOGNA** 23/12/12 'T' chiusa alle auto a Natale ed a Capodanno 4

### NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 23/12/12 CAMBIANO GLI ORARI DEI BUS E i T-days si moltiplicano... 5

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 23/12/12 Tre giorni in piu' per i T-Days 6



# il Resto del Carlino BOLOGNA

Martedì 11 dicembre 2012

www.ilrestodelcarlino.it/bologna  
 e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net  
 spe.bologna@speweb.it

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

**IL COMMENTO**

di MARCO GUIDI

**IL SINDACO  
"TIRADRITTO"**

«**S**OLO DIO può piegare la nostra ferrea volontà, gli uomini e le cose mai». Chi lo ha detto, Merola? No, Mussolini. Ma potrebbe averlo detto anche il nostro sindaco, visto il tono della sua risposta ai commercianti che gli chiedevano, non di abolire i T-days, ma di modificarli per rendere più facile raggiungere il centro. Chissà quale manuale si è letto il sindaco prima di intervenire. «Noi tireremo dritto» ha detto in sostanza. E ha magnificato i successi dell'amministrazione, tipo la sostituzione del Civis con il Crealis. Dimenticando che il Civis non è stato sostituito volontariamente dal Comune, ma dopo un intervento della magistratura e centinaia di servizi giornalistici. Ha poi proseguito, il nostro Primo Cittadino, spiegando che il piano traffico non si limita solo alle tre strade del centro ma riguarda tutta la città. Bene, cosa ha da dire allora il signor sindaco sulle vie Irnerio, dei Mille e Marconi, massacrata da pensiline che al momento non servono a nulla? Merola ha anche spiegato che i commercianti sono rimasti indietro di vent'anni e che la crisi del settore è generale, dal momento che non riguarda solo i negozi del centro. Che non riguardi solo i negozi del centro è vero, ma come mai gli affari del centro si sono ridotti di colpo dopo che sono stati istituiti i T-days? Non ci vuole Standard & Poors per capirlo. In quanto al fatto di essere rimasti a vent'anni fa, la sola risposta che ci sentiamo di dargli è questa: magari fossimo rimasti a vent'anni fa. Vent'anni fa a Bologna si viveva molto meglio.

## T-days, muro contro muro

Merola liquida la protesta dei negozianti sul traffico: «Siete fermi a 20 anni fa»  
 La replica: «E i favori alla grande distribuzione? E i 344 posti persi?» | MELLONI  
 A pagina 2 e 3

Prostituzione, indagato il fondatore del notissimo negozio di abbigliamento: adescava i giovani ragazze offrendo un lavoro, poi proponeva massaggi hard  
 Lui: «Erano loro a provocarmi»  
 Dondi a pagina 7



## LO SPORT DI FRANCO

### Braccata dai ladri in casa sua

Terrore Ragazza si salva chiudendosi in una stanza

BARBETTI A pagina 4 e 5

Viale Silvani e Castel Maggiore

### Due pedoni investiti e uccisi

Servizi A pagina 6 e 21

Lite a Vergato

### Ferisce la figlia di 18 anni con la sciabola

CALISTRI A pagina 21

Caduta del Governo

### La Provincia tira il fiato

PITARI A pagina 9

Temperature in picchiata

### Il grande freddo: -12

TAVASANI A pagina 11

**Re Mida GIOIELLERIE**

Questo Natale rendila felice, regalale un gioiello con Diamanti...

Via dell'Indipendenza 55  
 via Marconi 3

PROVA GRATUITA

**OVALE**

LA SIGARETTA ELETTRONICA

**Rompi con il Passato**

Via Petroni 1/a - Bologna - 051-4126514  
 Via Emilia 27/b - Imola - 0542-35960  
 Via Emilia 135 - San Lazzaro di Savena 051-4271143  
 www.ovalebologna.com



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106  
 40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** redazione.cronaca@ilcarlino.net

*Il Collegio* di CESARE SUGHI

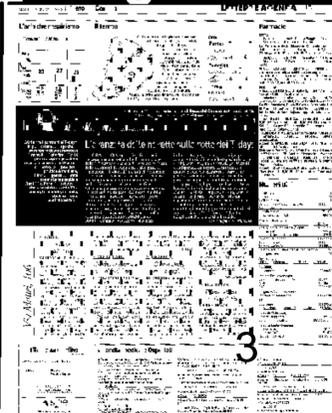
**SONO** tra i contrari ai T-days. In particolare ritengo che si sarebbero dovuti revocare almeno il sabato fino alle 14 per i disagi e i problemi riversati su vie come Marconi e Irnerio. Compito della politica è mediare, l'intransigenza va usata contro la teppaglia e l'inciviltà. Però devo rilevare che il servizio navetta T1 è buono, frequente, comodo, studiato bene.  
**Stefano Serafini**

## L'avanzata delle navette sulla rotta dei T-days

**MI CONVINCO**, signor Serafini, che il successo della navetta T1 e l'introduzione della T2 servono anche a dimostrare un'altra delle obiezioni di buon senso alle quali si espongono i T-days. Detto più chiaramente, occorre un pensiero non so se più audace o più semplicistico per immaginare che la pedonalizzazione del centro nei fine settimana potesse funzionare senza nessuna partecipazione da parte dei mezzi pubblici. Bene se sono navette, bene se sono poco inquinanti, ma supporre che un centro chiuso non avesse bisogno di un servizio urbano ridisegnato e ristrutturato, fino a spingersi a prevederne il passaggio nella zona proibita alle auto, avrebbe solo obbligato l'amministrazione alla marcia

indietro. Non è, questo, un motivo per cantar vittoria di alcunché (specie da parte di chi, come me, non stravede per Rizzoli o Indipendenza stipate di macchine e moto). È solo che infrastrutturare l'area pedonalizzata, dotare i cittadini pedoni dei necessari supporti di mobilità, amplia la loro possibilità di praticare il centro senza ledere la filosofia della chiusura. Strano che non lo si sia compreso subito, come è strano che il carico su via Irnerio sia apparso un fattore insignificante e che si sia stabilita un'equazione ferrea tra quantità di gente in giro e buoni affari dei commercianti. Ma il freddo, talvolta, scioglie anche le menti più rigide.

*cesare.sughi@ilcarlino.net*





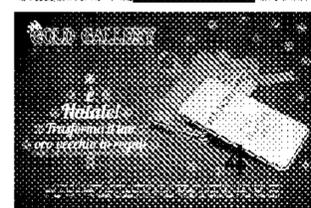
## VIABILITÀ

**«T» chiusa alle auto a Natale ed a Capodanno**

A Natale e Santo Stefano, e il giorno di Capodanno, tornano i T Days nel centro di Bologna. Così come previsto nella delibera della giunta Merola del maggio scorso, infatti, oltre al sabato e alla domenica, la «T» (vie Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli) è aperta solo a pedoni e ciclisti anche nei giorni festivi.

I Tdays sono dunque previsti martedì 25 dicembre, mercoledì 26 e martedì

primo gennaio 2013. Dopo che già, nella festività dei santi e per la festa del patrono di Bologna le strade del centro erano rimaste chiuse. Nei giorni scorsi, l'associazione di categoria dei negozianti Confesercenti era tornata ad invocare «una politica della mobilità e del trasporto pubblico che favorisca, e non penalizzi, l'accessibilità ai centri urbani e alle destinazioni turistiche», bacchettando il Comune.





CAMBIANO GLI ORARI DEI BUS

## E i T-days si moltiplicano...

**IL NATALE** moltiplica anche i T-days. E quindi i blocchi del traffico. Il 25 e il 26 infatti, oltre al 1 gennaio, ritorna la pedonalizzazione della T (via Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi) con lo stop ad auto, moto e autobus e quindi accessibile solo a pedoni e biciclette. Attenzione quindi a non incorrere in sanzioni.

Anche gli autobus poi varieranno l'orario consueto. Da domani al 5 gennaio compresi infatti, è in vigore l'orario natalizio, con una riduzione delle corse su varie linee urbane dalle 7 alle 20 nei giorni feriali, a causa della chiusura delle scuole e di molte attività produttive.

In particolare saranno sospese le corse scolastiche e non funzioneranno le linee attive nei soli giorni di scuola. La linea 68, sospesa in concomitanza con la chiusura del Camping Città di Bologna, riprenderà dal 7 gennaio. La linea speciale Blq Aerobus (in servizio dall'aeroporto Marconi alla stazione centrale) il 25 dicembre il 1 gennaio passerà ogni trenta minuti anziché ogni 15, mentre domani e il 31 dicembre il servizio terminerà alle 21,35 con l'ultima corsa dall'aeroporto.

Tutti gli orari in vigore durante il periodo festivo sono comunque consultabili sul sito [www.tper.it](http://www.tper.it) nella sezione 'orari e percorsi'.



**Traffico**

Natale, S. Stefano e il Primo

## Tre giorni in più per i T-Days

BABBO Natale porta in dono ai bolognesi un centro storico libero dalle auto. Tre edizioni speciali dei "T-days" a Natale, Santo Stefano e Capodanno renderanno le vie Ugo Bassi, Indipendenza e Rizzoli a disposizione totale dei pedoni. Così come previsto nella delibera del maggio scorso, infatti, oltre al sabato e alla domenica, chi si muove a piedi in bicicletta potrà farlo in libertà anche in questi giorni festivi che si aggiungono ai fine settimana già programmati. Nel periodo tra Natale e Capodanno, il cuore storico della città sarà più spesso senz'auto che aperto al traffico, sia pur con tutte le limitazioni previste da "Sirio" e "Rita". Dopo la chiusura di ieri e di oggi, di nuovo stop martedì e mercoledì, quindi ancora il 29 e il 30 (sabato e domenica) per un'ulteriore chiusura finale martedì, vale a dire Capodanno. Come detto, questa serie di "T-days" era già stata prevista nella delibera della primavera scorsa, che ipotizzava una serie di blocchi al traffico programmati nel corso dell'anno durante i giorni di festa.

**Pagina 5**